

BANGLA

SCHEDE VERIFICHE

(Scheda a cura di Neva Ceseri)

CREDITI

Regia: Phaim Bhuiyan.

Soggetto: Phaim Bhuiyan.

Sceneggiatura: Vanessa Picciarelli, Phaim Bhuiyan.

Montaggio: Roberto Di Tanna.

Fotografia: Simone D'Onofrio.

Musiche: Dario Lanzellotti.

Scenografia: Mauro Vanzati.

Costumi: Patrizia Mazzon.

Suono: Vincenzo Urselli.

Interpreti: Phaim Bhuiyan (Phaim), Carlotta Antonelli (Asia), Simone Liberati (Matteo), Pietro Sermonti (Olmo, padre di Asia), Shaila Mohiuddi (Navila, sorella di Phaim), Nasima Akhter (madre di Phaim), Rishad Noorani (Shipon, padre di Phaim), Alessia Giuliani (Carla), Milena Mancini (Marzia, madre di Asia), Davide Ornaro (Fede), Fabian Durrani (Fayruj), Sanija Shoshi Haque (Shoshi), il “vero” Tangir (Tangir), Raja Sethi (Rifat)...

Casa di produzione: Fandango, TIMvision.

Distribuzione (Italia): Fandango.

Origine: Italia.

Genere: Commedia.

Anno di edizione: 2019.

Durata: 87 min.

Sinossi

«50% bangla, 50% italiano, 100% Torpigna».

Phaim ha 22 anni ed è nato in Italia da una famiglia originaria del Bangladesh che vive a Roma, nel popoloso quartiere di Tor Pignattara, il più multietnico della Capitale “da quando Piazza Vittorio è diventata tutta precisa”.

Il protagonista del film è un ragazzo sveglio, lavora come steward presso una galleria d'arte moderna, suona nei Moon Star Studio (band di “musica ethno trap”, ma impegnata essenzialmente in matrimoni e feste tradizionali bengalesi) ed è musulmano praticante. Durante un concerto, il giovane ha una “venerazione” (parole sue): ovvero conosce Asia, bellissima e benestante ragazza di Roma Nord. Tra i due scocca subito la scintilla che innesca una scoppiettante relazione “complicata”. I problemi nascono dalla diversità dei contesti familiari e sociali di provenienza, ma è soprattutto il sesso prematrimoniale, proibito ai musulmani osservanti, a mandare in crisi Phaim. Com'è possibile conciliare tradizione, religione e desiderio amoroso?

È su questo dilemma che s'interroga, con leggerezza e freschezza narrativa, *Bangla*, commedia in parte autobiografica del ventitreenne Phaim Bhuiyan che, oltre ad averla diretta (guidato sul set dal regista e sceneggiatore Emanuele Scaringi), l'ha anche scritta (insieme alla sceneggiatrice Vanessa Picciarelli) e interpretata con grande simpatia. L'intero film è attraversato dalla sua voce over che, in accento romanesco spinto, ci coinvolge subito nei suoi pensieri, accompagnandoci, con ironia, su e giù per “Torpigna” e dentro a una storia d'amore in bilico tra due mondi diversi, al tempo degli italiani di seconda generazione, dei social e di WhatsApp.

Phaim Bhuiyan, regista esordiente, commenta così il suo film:

«Parla del mio problema principale, che sono le donne. Non è un film politico, ma tratta temi, dalle seconde generazioni allo ius soli, che lo sono, con sottigliezza e sguardo divertito».

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 04:24)

1. Dove si svolge la storia del film? Chi è il protagonista e da cosa lo capiamo?
2. Com'è la sua vita e come viene descritto il quartiere in cui vive?
3. Sai spiegare il significato di voice over e qual è la sua funzione nel film?
4. Musica diegetica ed extradiegetica? Sai spiegare la differenza?
5. Primi piani, campi medi e campi lunghi o lungheggianti: cosa mostrano e cosa esprimono rispettivamente? Quando vengono utilizzati? Fai un esempio in base alla sequenza appena vista.

Unità 2 - (Minutaggio da 04:25 a 09:39)

1. Chi è Asia? Riassumi il momento in cui Phaim l'ha incontrata per la prima volta.
2. In questa sequenza dedicata al primo appuntamento tra i due giovani perché la ragazza decide di andare a casa sua? Come reagisce il protagonista?
3. Il dialogo tra Phaim e Asia in camera (e nel film in generale) viene mostrato tramite campo-controcampo. Sai definire in cosa consiste questa tecnica di montaggio?
4. Descrivi il personaggio di Olmo, il padre di Asia.

Unità 3 - (Minutaggio da 09:40 a 14:50)

1. Chi è Rifat e perché Phaim lo cerca alla sei del mattino? Cosa è accaduto con Asia la sera precedente?
2. Durante il confronto tra il ragazzo e l'imam sentiamo il martellante leitmotiv de *Lo squalo* (già udito precedentemente in un altro momento del film, in camera di Asia). Come viene utilizzato a livello linguistico questo contributo sonoro? Cosa vuole significare sul piano narrativo?
3. Descrivi la scena del pranzo e la famiglia di Phaim. Quali sono le differenze con quella di Asia?
4. Come definiresti il rapporto del giovane protagonista con i suoi genitori? A un certo punto della discussione il regista utilizza il rewind e l'accelerazione: per raccontare e mettere in scena cosa?

Unità 4 - (Minutaggio da 14:51 a 21:35)

1. Perché i due innamorati hanno litigato? Cosa sta per accadere nella vita familiare di Phaim e cosa decide di fare il ragazzo?
2. Il montaggio ellittico impiegato in questa sequenza cosa ha consentito di esprimere al regista e in quale modo?
3. Qual è il genere e lo stile scelto da Phaim Bhuiyan, il giovane regista di *Bangla* per raccontare la sua storia (in parte autobiografica)? Queste scelte cosa gli hanno permesso di fare secondo te?
4. “Diversità e amore. Obblighi e desideri”. Scrivi una recensione del film esprimendo una riflessione su questi temi.